

L'altra Bologna

Per un'altra idea di città, per un'altra Bologna.

CHI SIAMO.

Siamo antifascisti, contro la guerra e il riarmo, contro il militarismo della NATO, contro il colonialismo genocidario israeliano, contro un'Europa impostata sui dogmi del liberismo, del rigorismo, dei tagli alla spesa sociale. Siamo per l'intervento pubblico in economia e per il potenziamento dello stato sociale, per una tassazione più equa, per ridurre le disuguaglianze di reddito e di opportunità.

Siamo per il ritorno alla gestione pubblica dei servizi rivolti alla collettività, dalla sanità all'istruzione, dai trasporti all'acqua, dall'energia ai rifiuti. I servizi pubblici non possono essere affidati ai privati il cui unico scopo è il profitto.

Riteniamo necessario ed urgente un cambio di rotta radicale nel governo della città, alla cui attuale Amministrazione contestiamo di aver favorito o non sufficientemente contrastato una deriva verso una città a misura di chi sta meglio a scapito di chi sta peggio; più propensa ad uno sviluppo quantitativo senza limiti a scapito di una indispensabile attenzione all'ambiente e alla salute dei suoi cittadini; pericolosamente incline ad imporre le sue scelte anche ricorrendo alla repressione del dissenso a scapito di un'autentica partecipazione popolare; con un rapporto pressoché ancillare nei confronti delle imprese e delle sue stesse aziende partecipate.

Noi siamo **l'altra Bologna**, che ha un'altra idea di città, che vuole un'altra Bologna.

COSA VOGLIAMO.

I punti principali della nostra proposta politica, il cui senso è illustrato nel Manifesto annesso, sono questi:

Il lavoro. Lotta al lavoro precario in tutti i servizi a gestione comunale e terminazione di ogni esternalizzazione.

La casa. La stagnazione dei redditi e il continuo rialzo dei prezzi per l'acquisto e per l'affitto penalizzano i ceti meno abbienti. Occorre dunque agire sul lato dell'offerta attraverso il rilancio dell'edilizia popolare, compresi gli studentati pubblici, nonché modulando la tassazione degli immobili a favore dei canoni concordati e a scapito degli alloggi sfitti e degli affitti brevi.

I servizi. Asili nido e scuole materne accessibili a costi ridotti per ampie fasce di popolazione. Eliminazione di qualsiasi contributo comunale alle scuole private di ogni ordine e grado. Aumento dei servizi di prossimità per giovani, donne, famiglie e anziani.

La mobilità. Aumento di tutte le disponibilità per il trasporto pubblico locale, dagli autobus ai tram al servizio ferroviario, ovvero più mezzi e più corse,

rendendole più accessibili alla popolazione, decurtando i prezzi di biglietti e abbonamenti. In prospettiva va contemplata la ri-municipalizzazione dell'azienda dei trasporti pubblici, l'incremento di aree pedonali permanenti, la riduzione del costo della sosta.

Il verde e l'assetto urbano. Assoluto divieto di nuovo consumo di suolo: ogni opera di riqualificazione urbana deve partire dal patrimonio edilizio esistente (pubblico e privato), dalla preservazione del patrimonio naturale esistente (alvei acquiferi, aree verdi e floreali) e dal riutilizzo delle innumerevoli aree produttive dismesse. Revisione del PUG secondo più stringenti criteri di sostenibilità. Aumento significativo della dotazione di verde urbano su fini del maggior assorbimento di anidride carbonica e riduzione delle temperature. Blocco totale della prospettiva di allargamento del passante autostradale e avvio di uno studio di fattibilità sul suo interrimento. Analogo studio di fattibilità va previsto per l'eventuale spostamento dell'aeroporto Marconi in area distante da centri abitati rilevanti. No netto all'ipotesi di edificare un nuovo stadio in un'area della città già ora ampiamente congestionata.

Sicurezza e il disagio sociale. Va previsto un contrasto efficace al degrado e alla microcriminalità in quanto fattori che accentuano una insicurezza sociale diffusa in particolare tra i ceti popolari e nelle periferie. A tal fine vanno accompagnati al potenziamento dell'ordine pubblico strutture e servizi di assistenza e centri di aggregazione sportivi e culturali che fungano da presidio qualitativo del territorio.

IL NOSTRO OBIETTIVO.

Noi riteniamo che mai come oggi il governo della città sia contenibile. Con il meccanismo elettorale vigente si pone la necessità di costruire un'ampia coalizione che interpreti una diffusa istanza di cambiamento.

Proponiamo dunque di mettere in campo un progetto di governo alternativo alle destre e all'attuale maggioranza Pd-Coalizione civica.

Per questo ci rivolgiamo innanzitutto ai movimenti e ai comitati sorti e cresciuti in questi anni a Bologna a difesa dell'ambiente e del benessere dei cittadini, così come ai raggruppamenti fin qui delineatisi – Bologna respira, Prospettiva comune, Uniti per Bologna – nonché a quelle formazioni di sinistra che non sono rappresentate in Consiglio comunale.

Non, pertanto, una scelta identitaria, ma che ambisce a governare Bologna su una linea di netta discontinuità. *Secondo noi è possibile.*

Per farlo occorre battere la destra al primo turno e portare lo schieramento attualmente dominante al ballottaggio e poi alla sconfitta.

L'Altra Bologna
ha un'altra idea di città